

IL BRIANTEO

FOGLIO POLITICO, LETTERARIO, INDUSTRIALE.

ABBONAMENTO.

In Monza, per un trimestre ital. lir. 5
Per la Posta " 6
Un foglio separato cent. 50

INSCRIZIONE

In Monza, nella tipografia Corbetta, Piazza del Mercato,
e dal sig. Sartorio presso l'ufficio postale.
Fuori, presso gli uffici postali.
Pubblicasi al lunedì e giovedì.

Anno I.

Lunedì 17 aprile 1848.

N. 4.

CRONACA MONZESE.

Dobbiamo per amor del vero dichiarare anche noi che nella giornata del conflitto, 21 Marzo, la gendarmeria e le guardie di Finanza si tennero per nulla ostili ai cittadini, chè anzi alla prima domanda di questi cedettero, consegnarono tutte le armi, ed appuntarono il nastro tricolore. Il perchè i gendarmi furono subito appresso assunti al servizio del nostro Comitato, indi richiamati ad una consegna a Milano del Generale Lecchi, furono dopo ristabiliti in Monza. Alcune guardie di Finanza furono dallo stesso Comitato assoldate tra le sue guardie, altre ritornarono alle loro famiglie; ma al primo annuncio del Governo provvisorio che le diceva riabilite, vennero pure ristabilite anche in Monza allo scopo di servire eziandio a tutela della pubblica sicurezza.

Un esempio di patrio e pronto coraggio diede il popolo di Monza la notte del 22 Marzo prossimo passato, quando nella più profonda quiete s'udì d'improvviso suonare a stormo le campane della parrocchia di S. Biagio, alle quali tantosto faceva eco la torre dell'Aringario e l'altre della città. In quel sussulto tormentoso lo sbalzar dal letto, l'accorrere alla meglio armati fuori delle case e fra un vano dimandare che avvenisse assembrarsi per far fronte a qual si fosse mai pericolo, fu la stessa cosa. Per buona avventura nulla avvenne di quanto fu cagione di quel generale risveglio, nessuna banda di milizia armata venne alla volta della nostra città. Bastò però quel notturno appello ai coraggiosi cittadini per farci in prevenzione garantire di nostra maggiore sicurezza.

Diffatti primo pensiero de' Monzesi fu quello di barricare tutte le strade che conducono alla città, troppo esposta in molti punti ad una facile invasione. Ecco tagliarsi piante d'ogni sorta e quelle persino che godettero del trentenne, tenace, ligneo amore dell'ex-Vicerè in sui viali della villa nazionale e in sui cittadini bastioni; ecco scavarsi fosse, tagliarsi strade, elevarsi parapetti e come meglio fu dato, tra la confusione e la paura di un traditorio assalto, sbarrarsi tutta all'intorno la città. Né la precauzione di simile maniera fu opera di riscaldata fantasia,

perchè ben sapendo come una parte dell'esercito di Radetzky erasi nella fuga di Milano alla spicciolata sbandato, e ben sapendo ancora come a Saronno, per esempio, e nei paesi circuvicini erano stanziati piccoli corpi di truppa, era sempre a sospettare che sia in fuggendo alla cieca, sia diriggendosi di proposito, questa nostra città cotanto vicina e per la strada ferrata congiunta a Milano, avesse a patire di crudeli invasioni. Volle il cielo che ne andasse libera, come fu pure avventura che il Maggiore Stérchele da Monza, fuggendo, arrivasse a rifugiarsi nel Castello di Milano tra i canibali austriaci. Ne si dice per certo che Monza deve saper obbligo alla spaventosa fuga di quel Maggiore, perchè penetrato alla fine solo, disarmato, nel Castello e visto dal Generale in quella condizione venne interrogato degli avvenimenti del contado. L'informazione che diede a Radetzky sull'universale movimento di questa popolazione, il quadro che fece della pugna da lui sostenuta, la persuasione che di più tutto fosse perduto, stante le tante migliaja di gente, armata persino di cannoni, valsero assai a sgomentare il Generale, a risolverlo allo sgombrò da Milano e a fargli prendere nella fuga tutt'altra via che quella della Brianza.

ANNUNZIO NECROLOGICO.

L'Italia ha perduto per sempre uno de' suoi più illustri figli. Il celebre Donizzetti cessò di vivere in Bergamo il giorno 8 corrente alle ore 5 e mezzo fra il compianto universale.

PARTE UFFICIALE.

MINISTÈRO DELLA GUERRA.

Milano, 9 aprile 1848.

AL COMITATO DI MONZA.

Questo Ministero nell'atto che dichiara a codesto Comitato trovar degno de' maggiori elogi lo zelo patriottico, e l'ardore guerriero, che spinge la energica gioventù di codesta bella contrada a raggiungere la colonna de' volontari lombardi, devo